

DIRETTIVA GENERALE SULL'AZIONE AMMINISTRATIVA E SULLA
GESTIONE
PER L'ANNO 2006

IL MINISTRO

Nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In attuazione dell'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286

E M A N A

la seguente

direttiva generale sull'azione amministrativa e sulla gestione per l'anno 2006

La presente Direttiva è emanata ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, nonché degli articoli 4, comma 1, lettera b), e 14, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In essa sono definite le priorità politiche dell'azione amministrativa del Ministero, nonché gli obiettivi strategici ed operativi, da sviluppare mediante programmi d'azione, assegnati ai centri di responsabilità amministrativa.

Le priorità politiche e gli obiettivi strategici sviluppano le linee d'intervento programmatico già tracciate nei seguenti atti:

- il programma di Governo;
- il documento di programmazione economico finanziaria per gli anni 2006 – 2009, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 15 luglio 2005;
- la Nota preliminare allo stato di previsione della spesa del Ministero per l'anno 2006.

Il processo di individuazione dei contenuti della presente Direttiva è stato articolato coerentemente con gli indirizzi per la programmazione strategica contenuta nelle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 novembre 2001, 8 novembre 2002 e 27 dicembre 2004.

La Direttiva è rivolta ai **Capi dei Dipartimenti**, titolari dei centri di responsabilità amministrativa, ai quali sono assegnati gli obiettivi di rispettiva competenza da conseguire, nel rispetto delle priorità politiche definite, nell'anno 2006.

I Capi dei Dipartimenti provvederanno a loro volta ad assegnare ai dirigenti delle rispettive strutture gli obiettivi operativi ed i programmi d'azione, da perseguire mediante atti di gestione, come esplicitato nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2004.

In tale ambito, i Capi dei Dipartimenti potranno altresì assegnare ogni altro obiettivo ritenuto necessario alla realizzazione dei compiti istituzionali del Ministero, ferma restando la coerenza con le priorità politiche e gli obiettivi contenuti nella Direttiva, affinché ogni singola azione realizzativa sia sempre ricollegabile al quadro programmatico generale.

La Direttiva si articola nelle seguenti sezioni:

Sezione I	Le politiche intersettoriali
Sezione II	Le priorità politiche
Sezione III	Gli obiettivi
Sezione IV	La formazione e la valorizzazione del personale
Sezione V	Il controllo di gestione
Sezione VI	Il sistema di valutazione della dirigenza
Sezione VII direttiva	I meccanismi di monitoraggio e valutazione della direttiva

SEZIONE I

Le politiche intersettoriali.

L'azione del Ministero sarà finalizzata a sviluppare ulteriormente le quattro politiche degli interventi intersettoriali, che costituiscono il riferimento obbligato per gli obiettivi delle politiche pubbliche.

P.I. 1 Semplificazione amministrativa

In linea con l'azione di riforma organizzativa e funzionale portata a compimento nell'anno 2004, il Ministero intende proseguire nell'attività di semplificazione dei processi operativi, al fine di ottenere un miglioramento dei livelli di efficacia ed efficienza delle attività amministrative.

In tale ambito sarà intensificato l'impiego di tecnologie informatiche, secondo le linee guida per la P.A. emanate con la direttiva 18 novembre 2005 del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie.

P.I. 2 Contenimento e Razionalizzazione della spesa

Il Ministero svilupperà le misure ritenute più idonee per il perseguimento di più elevati indici di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa anche attraverso una razionalizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili, nonché mediante l'applicazione di incisivi criteri di monitoraggio e controllo atti a stimolare i responsabili degli Uffici e dei Servizi.

Tra tali azioni il Ministero intende dare priorità agli interventi finalizzati a ridurre la consistenza delle giacenze di cassa delle contabilità speciali.

P.I. 3 Digitalizzazione

Nel campo della digitalizzazione, il Ministero perseguirà una maggiore diffusione, negli uffici e nei processi lavorativi, dell'uso delle ICT, secondo le disposizioni contenute nel Codice dell'Amministrazione Digitale [D.Lgs 7 marzo 2001, n.821] e nelle Direttive recanti "Linee guida per la Pubblica Amministrazione digitale" emanate dal Ministro per l'innovazione e le tecnologie in data 4 gennaio 2005 e 18 novembre 2005.

Sarà ulteriormente intensificato l'impiego delle tecnologie informatiche nello scambio dei dati, sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione.

Verranno realizzati gli strumenti per consentire l'utilizzo effettivo dei servizi on-line per i cittadini, concorrendo in tal modo ad assicurare il miglioramento della fruizione dei servizi e la trasparenza dei processi.

L'Amministrazione provvederà a definire e sviluppare progetti tecnologici ed organizzativi volti alla razionalizzazione dei processi operativi con conseguente contenimento della spesa; in particolare si procederà all'informatizzazione del sistema del controllo di gestione sulla base del progetto già definito.

P.I. 4 Miglioramento della qualità dei servizi

L'Amministrazione proseguirà nelle azioni, già avviate negli scorsi anni, volte a garantire il miglioramento della qualità dei servizi resi ed a soddisfare le attese degli utenti.

Il miglioramento della qualità dei servizi offerti dovrà tener conto, peraltro, della sussistenza di tre elementi fondamentali:

l'adeguatezza delle risorse finanziarie e strutturali;

la stabilizzazione e l'incremento delle risorse umane impegnate nell'attività istituzionale;

una verifica dell'organizzazione ministeriale, sulla base anche delle esperienze maturate dopo l'entrata in vigore del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

SEZIONE II

Le priorità politiche

In coerenza con gli obiettivi del Programma di Governo ed alla luce delle nuove disposizioni legislative intervenute in materia di beni ed attività culturali, sono individuate le seguenti **priorità politiche** cui si dovrà conformare l'azione amministrativa del Ministero per l'anno in corso.

P.P. 1

Potenziamento dell'azione amministrativa finalizzata ad una maggiore acquisizione di risorse private da destinare al settore dei beni ed attività culturali, tramite la partecipazione del Ministero a fondazioni e società culturali o mediante

l'affidamento in concessione a privati di beni culturali e servizi in linea con le norme introdotte dal Codice dei beni culturali e del paesaggio.

(Riferimento agli obiettivi del Programma di Governo : G.M.4.3.1; G.M. 4.3.3; G.M. 4.3.5).

P.P. 2

Miglioramento degli strumenti operativi derivanti dall'attuazione della riforma organizzativa e funzionale anche attraverso un adeguato monitoraggio.

(Riferimento agli obiettivi del Programma di Governo : G.M. 1.1.2; G.M. 1.2.1; G.M 1.2.3; G.M. 3.7).

P.P. 3

Accelerazione delle attività già programmate, volte alla realizzazione di interventi relativi al patrimonio storico – artistico e culturale, con particolare riferimento al Mezzogiorno.

(Riferimento agli obiettivi del Programma di Governo : G.M. 4.3.1 – 11;

G.M. 5.3). **P.P. 4**

Predisposizione di più incisive forme di raccordo fra i diversi livelli di Governo del settore (Stato, Regioni, Enti locali).

(Riferimento agli obiettivi del Programma di Governo : G.M.

4. 3.2). **P.P.5**

Realizzazione di nuove forme di connessione tra politiche culturali dello spettacolo e dello sport ed altre politiche, quali quelle dei trasporti, del turismo, delle attività produttive, dei lavori pubblici e dell'ambiente al fine di attivare un'offerta turistica integrata volta a destagionalizzare i flussi turistici e a generare più occupazione anche nei settori indotti.

(Riferimento agli obiettivi del Programma di Governo : G.M. 4.3.7; G.M. 4.3.9; G.S. 2.10.1; G.S. 2.10.2).

P.P. 6

Miglioramento della sicurezza nei musei, nelle aree archeologiche, nelle biblioteche, negli archivi e nella pratica dello sport.

(Riferimento agli obiettivi del Programma di Governo : G.M. 4.3.2; G.M. 5.3; G.S. 2.9.7).

SEZIONE III

Gli obiettivi

Per l'anno 2006 ai **titolari dei centri di responsabilità amministrativa** sono assegnati gli **obiettivi strategici** di seguito indicati, **declinati in obiettivi operativi**, a loro volta **tradotti in programmi di azione**, secondo le specifiche riportate nelle schede allegate, che formano parte integrante della presente Direttiva.

Il grado di conseguimento degli obiettivi dovrà essere valutato mediante l'applicazione dei relativi indicatori di misurazione.

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E

PAESAGGISTICI 1. Obiettivo strategico:

Tutelare il patrimonio culturale attraverso le rinnovate strutture

ministeriali anche mediante nuove forme di cooperazione con le Regioni, ponendo in essere un potenziamento degli interventi, specie nel Mezzogiorno. *1.1 Obiettivo operativo*

:

Ottimizzazione procedure finalizzate alla tutela e all'operatività del dipartimento.

1.2 Obiettivo operativo

:

Informatizzazione rete uffici esportazione (progetto SUE) e digitalizzazione del procedimento di

verifica dell'interesse culturale, beni mobili ed immobili, costituzione banca dati dei soggetti abilitati per le ricerche di archeologia preventiva (ex lege n.109/2005).

2. Obiettivo strategico

:

Promuovere gli investimenti in cultura anche per generare più occupazione in particolare nei settori indotti .

2.1 Obiettivo operativo

:

Potenziamento della valorizzazione, fruizione e conservazione del patrimonio culturale in Italia e all'estero, promozione e sostegno dell'arte contemporanea.

3. Obiettivo strategico:

Assicurare e mantenere la continuità operativa dei servizi offerti al pubblico in termini qualitativi.

3.1 Obiettivo operativo:

Realizzazione dell'assetto istituzionale ed operativo del Centro Nazionale Arti Contemporanee (MAXXI) anche in relazione alla relativa acquisizione di opere d'arte.

4. Obiettivo strategico:

Implementare le attività di controllo interno

4.1 Obiettivo operativo:

Ottimizzazione delle risorse finanziarie attraverso monitoraggio in sede centrale e periferica.

DIPARTIMENTO PER I BENI ARCHIVISTICI E LIBRARI

1. Obiettivo strategico:

Tutelare il patrimonio culturale anche mediante nuove forme di cooperazione con le Regioni, ponendo in essere un potenziamento degli interventi, specie nel Mezzogiorno.

1.1 Obiettivo operativo:

Realizzazione di strumenti di tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio archivistico e librario nazionale.

1.2 Obiettivo operativo:

Sviluppo di progetti di digitalizzazione del patrimonio nazionale archivistico e librario.

2. Obiettivo strategico:

Promuovere gli investimenti in cultura per generare più occupazione anche nei settori indotti.

2.1 Obiettivo operativo:

Promozione di iniziative ed eventi di settore.

3. Obiettivo strategico:

Assicurare e mantenere la continuità operativa dei servizi offerti al pubblico anche in termini qualitativi.

3.1 Obiettivo operativo:

Miglioramento dell'operatività dei settori di competenza.

3.2. . Obiettivo operativo:

Potenziamento ed estensione dei servizi istituzionali resi al

pubblico. **4. Obiettivo strategico**

:

Implementare le attività di controllo.

4.1. Obiettivo operativo

:

Ottimizzazione della distribuzione delle risorse.

DIPARTIMENTO PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E

L'ORGANIZZAZIONE. 1. Obiettivo strategico:

Ricerca volta alla tutela del patrimonio culturale attraverso le rinnovate strutture ministeriali anche mediante nuove forme di cooperazione con le Regioni, ponendo in essere un potenziamento degli interventi, specie nel Mezzogiorno.

1.1 Obiettivo operativo

Sviluppo della progettualità di settore anche con riferimento alle risorse per le aree sottoutilizzate.

2. Obiettivo strategico:

Incentivare gli investimenti attraverso la promozione del patrimonio culturale e l'immagine del Paese anche nei contesti internazionali, al fine di generare più occupazione anche nei settori indotti (turismo, trasporti, lavori pubblici, ambiente).

2.1 Obiettivo operativo

:

Sviluppo della cooperazione culturale internazionale; rafforzamento della presenza italiana nel campo della conoscenza, del restauro e della valorizzazione del patrimonio culturale nei contesti internazionali di eccellenza, anche al fine di assicurare un valido "ritorno" dell'immagine dell'Italia.

2.2 Obiettivo operativo

Fruizione dei beni mediante nuove

tecnologie **2.3 Obiettivo operativo**

Rafforzare la comunicazione istituzionale per assicurare un'immagine coordinata dell'Amministrazione, la promozione del Ministero e del patrimonio culturale anche attraverso la partecipazione a manifestazioni ed eventi a rilevanza nazionale ed internazionale nonché attraverso la elaborazione di un piano nazionale per il merchandising culturale.

3. Obiettivo strategico:

Assicurare e mantenere la continuità operativa dei servizi offerti al pubblico in termini qualitativi e quantitativi, mediante l'attivazione di forme innovative nei vari settori e la valorizzazione delle risorse umane.

3.1 Obiettivo operativo

:

Valorizzazione delle risorse umane al fine di offrire un servizio pubblico efficiente e competitivo.

3.2 Obiettivo operativo

Diffusione della Carta dei Servizi del MiBAC

3.3 Obiettivo operativo:

Sperimentazione di tecniche innovative per garantire la fruizione in sicurezza del patrimonio culturale.

3.4 Obiettivo operativo:

Estensione del progetto di posta elettronica pubblica a tutto il personale e attivazione di servizi connessi, estensione PEC, nonché informatizzazione dei procedimenti amministrativi di gestione del personale e alcuni procedimenti inerenti le attività istituzionali di competenza dei Dipartimenti.

4. Obiettivo strategico:

Incremento della capacità di spesa e diminuzione della consistenza dei residui passivi anche attraverso la semplificazione delle procedure e la diffusione delle tecnologie informatiche.

4.1 Obiettivo operativo

Riduzione delle giacenze in contabilità speciale degli istituti dipendenti del Dipartimento esistenti al 31 dicembre 2005

DIPARTIMENTO PER LO SPETTACOLO E LO SPORT.

1. Obiettivo strategico:

Sostegno al settore dello Spettacolo

1. 1 Obiettivo Operativo

:

Gestione delle procedure a sostegno del settore dello spettacolo adeguandole ai nuovi decreti attuativi

1.2 Obiettivo Operativo

:

Realizzazione di iniziative finalizzate alla promozione internazionale dello spettacolo italiano.

2. Obiettivo strategico:

Assicurare e mantenere la continuità operativa di servizi offerti al pubblico in termini qualitativi.

2.1 Obiettivo operativo:

Completamento e adeguamento dello sportello on line.

2.2. Obiettivo Operativo:

Realizzazione di un sistema di gestione delle conoscenze (Knowledge management system)

3. Obiettivo strategico:

Implementare le attività di vigilanza e di

controllo. *3.1 Obiettivo Operativo:*

Realizzazione di un sistema di acquisizione dati e informazioni con le Società, le Fondazioni ed altri enti pubblici e/o privati finanziati al fine di rendere più efficace l'attività di vigilanza.

3.2 Obiettivo Operativo:

Realizzazione della Balanced Scorecard.

SEZIONE IV

La formazione e la valorizzazione del personale

Le risorse umane rappresentano il patrimonio mediante il quale si persegue l'ottimizzazione dei compiti istituzionali del Ministero, con la finalità di garantire un'offerta culturale di elevata qualità e un servizio pubblico efficiente e competitivo.

Appare, pertanto, importante predisporre appositi progetti nazionali e locali volti alla valorizzazione, allo sviluppo professionale ed all'accrescimento delle conoscenze.

Al fine di aumentare la diffusione di una cultura “dell’efficienza” e “dei risultati”, si procederà, inoltre, a dare particolare risalto all’estensione delle conoscenze tecniche e metodologiche relative agli strumenti ed alle procedure più idonee a conseguire un maggior grado di efficacia e di efficienza delle attività amministrative.

A tal fine, l’Amministrazione ha predisposto una proposta di Piano della formazione del personale per il 2006, secondo le linee definite dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell’ambito del progetto “Laboratorio sui modelli e le metodologie per programmare e valutare la formazione”.

I titolari dei centri di responsabilità amministrativa dovranno pertanto assicurare il massimo grado di partecipazione, a tutti i livelli, alle iniziative di formazione che verranno organizzate, garantendo una adeguata informazione in ordine alle stesse.

SEZIONE V

Il controllo di gestione

Il controllo di gestione rappresenta lo strumento attraverso il quale, monitorando le attività ed i progetti, l’Amministrazione procede ad attuare il controllo strategico e la valutazione dei dirigenti.

Nel corso dell’anno 2004 è stato definito il sistema di controllo di gestione del Ministero.

Nel corso dell’anno 2005 si è provveduto all’adeguamento del modello alla nuova articolazione organizzativa del Ministero e alla messa a regime del sistema, mediante il processo di analisi e consolidamento dei dati. Nel 2006 dovranno prioritariamente essere definiti i prodotti informatici necessari alla gestione del flusso delle informazioni, provvedendo altresì ad individuare e soddisfare le esigenze informatiche degli uffici.

In tal senso il Dipartimento per la Ricerca, l’Innovazione e l’Organizzazione provvederà a definire, d’intesa con il CNIPA, le specifiche tecniche e funzionali del sistema informativo in grado di recepire il modello di controllo di gestione definito, nonché il capitolato tecnico di gara per la selezione del fornitore del servizio di manutenzione e gestione dell’applicativo e per l’erogazione del servizio in modalità ASP.

Il Servizio di controllo interno garantirà, anche nel 2006, l’azione di coordinamento dell’intero processo di indirizzo ed orientamento metodologico, nonché di formazione e consulenza in riferimento a specifiche esigenze operative.

SEZIONE VI

Il sistema di valutazione della dirigenza

A seguito dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, recante il nuovo regolamento di organizzazione di questo Ministero, il Servizio di controllo interno ha proceduto alla rivisitazione del sistema di valutazione della dirigenza adottato con DM 26 giugno 2003 e ne ha predisposto una versione aggiornata ed adeguata alla nuova struttura dipartimentale, tenendo conto anche degli esiti della sperimentazione condotta nel 2003.

Il nuovo sistema di valutazione è stato adottato con DM 17 marzo 2005.

Il Secin inoltre ha provveduto nel corso del 2005 a sviluppare un modello che consenta di collegare l'applicazione degli esiti della valutazione alla retribuzione di risultato.

Nel 2006 il sistema di valutazione sarà sottoposto a sperimentazione al fine di apportare correttivi e/o miglioramenti.

SEZIONE VII

I meccanismi di monitoraggio e valutazione dell'attuazione della direttiva annuale.

Il decreto - legge n.4 del 10 gennaio 2006 " Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento della p.a." art. 1 comma 8 proroga il termine di adozione della direttiva annuale del Ministro limitatamente alla definizione degli strumenti e meccanismi di monitoraggio.

In attesa della specifica direttiva in materia, il monitoraggio dell'attuazione della Direttiva è effettuata dal Servizio di controllo interno che acquisisce i dati necessari dai centri di responsabilità amministrativa. Questi individuano la struttura e il Responsabile cui sono demandati i compiti di referente con il SeCIn in materia di controllo di gestione.

Il Servizio fornisce al Ministro rapporti intermedi, a cadenza **quadrimestrale**, sullo stato di attuazione della Direttiva, ponendo in evidenza le eventuali criticità rilevate e formulando proposte volte a consentire gli aggiustamenti necessari per il conseguimento degli obiettivi.

I centri di responsabilità amministrativa assicurano un'attività di costante monitoraggio dello stato di attuazione degli obiettivi e producono, a loro volta, al SeCIn **due rapporti intermedi** (fine aprile e fine agosto) per

rilevare il livello di realizzazione dei programmi di azione ed identificare gli eventuali scostamenti ,al fine di realizzare i necessari interventi correttivi e un **rapporto finale** (fine dicembre) per rilevare l'effettivo grado di conseguimento degli obiettivi, facendo riferimento agli indicatori di misurazione definiti e alle azioni correttive intervenute in corso d'anno.

Sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio condotte, il Servizio di controllo interno redige la relazione annuale, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.

La relazione sul **raggiungimento degli obiettivi** contenuti nella Direttiva e **sulla tempestività della trasmissione dei rapporti** costituisce elemento di valutazione annuale dell'attività svolta dai titolari dei centri di responsabilità.

La presente direttiva sarà inviata agli Organi di controllo, per quanto di competenza degli stessi.

Roma,

IL MINISTRO